

REGIONE VENETO

COMUNE DI TREVIGNANO

PROVINCIA DI TREVISO

IMPIANTO DI AUTODEMOLIZIONE
Autorizzato con DDP 330/2010 del 29/07/2010

Richiesta rinnovo autorizzazione
D.Lgs. 152/2006 – D.Lgs. 209/2003

AUTODEMOLIZIONI MINELLO DI RIGHETTO S.R.L.

Via Piavesella, 1
Trevignano (TV)

RELAZIONE A SUPPORTO DELLA DICHIARAZIONE DI
NON NECESSITÀ DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Data: ottobre 2018

Cod. Rif. Int.: 180611-it



Via Maestri del Lavoro, 20/C
33083 Villotta di Chions (PN)
Tel. 0434 630845 fax 0434 630613
e-mail: info@easi.it

INDICE

INDICE	2
PREMESSA	3
1. PROPONENTE	3
2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	3
3. RELAZIONE DESCRITTIVA FUNZIONAMENTO IMPIANTO	5
3.1. SCHEMA DI FLUSSO	6
4. SITI NATURA 2000	6
4.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000	7
4.2. HABITAT DEL SITO NATURA 2000	9
5. VALUTAZIONE NON INCIDENZA	11
6. CONCLUSIONE	12

Premessa

Il presente documento, costituisce la Relazione Tecnica a supporto della dichiarazione dell'assenza di incidenze significative sui si Natura 2000, relativamente alla richiesta di rinnovo e variazione per l'Attività di Autodemolizione della Ditta in oggetto.

1. PROPONENTE

DITTA: AUTODEMOLIZIONI MINELLO DI RIGHETTO srl
CODICE FISCALE: 043900770263

SEDE LEGALE E OPERATIVA

comune di TREVIGNANO
viale PIAVESELLA N. 1
provincia di TREVISO CAP 31040
tel. 0423/677138

LEGALE RAPPRESENTANTE: MARCO RIGHETTO

Nato a: DOLO (VE) il 27/07/1977
Cod.Fisc. RGHMRC77L27D325V
Residente a: TREVIGNANO provincia TREVISO
Via TREVISO n° 76

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il sito in esame si trova nella centrale del territorio della Provincia di Treviso, all'interno del territorio comunale di Trevignano nella Zona Industriale denominata Sant'Elena. Nello specifico l'accesso all'impianto si trova in via Piavesella n. 1, ma il perimetro dell'area è adiacente alla S.R. 348.

Il contesto topografico è caratterizzato da un andamento pianeggiante pressoché continuo in tutte le direzioni, con quote comprese tra circa 60 e 80 m s.l.m.

Il sito, come detto in precedenza, è censito all'interno del foglio 21 – mapp. 189-190-192-193-477 Censuario del Comune di Trevignano.

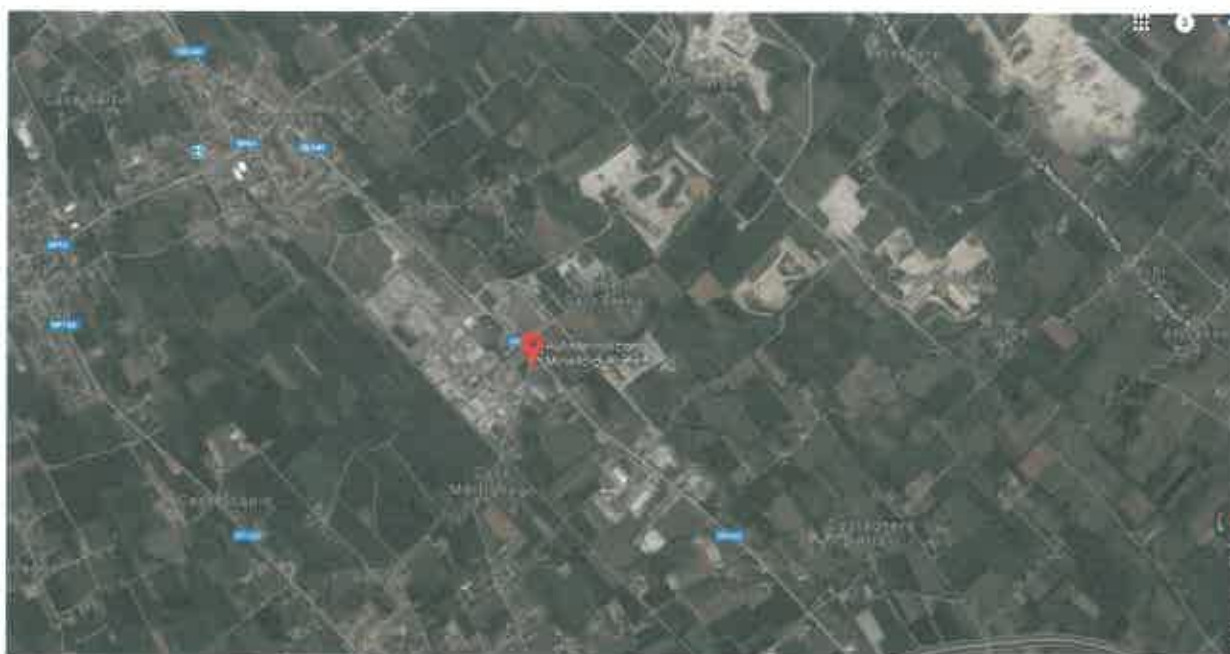
La destinazione urbanistica dell'area non è variata e descrive l'area come ZONA D/2 Zona Artigianale -

commerciale.

Le coordinate del sito sono

	Latitudine	Longitudine
WGS84	45,7388343	12,1235335

Inquadramento da immagine aerea (fonte Google Earth®)



L'ambito territoriale, come ben visibile nelle immagini sopra, è caratterizzato da zone fortemente antropizzate prevalentemente a uso industriale e commerciale.

3. RELAZIONE DESCRITTIVA FUNZIONAMENTO IMPIANTO

Per una descrizione più dettagliata si rimanda alla Relazione Tecnica allegata alla richiesta di rinnovo.

L'attività si distingue in due fasi:

1. Ricezione vetture e messa in sicurezza
2. Smontaggio vetture per recupero parti di ricambio
3. Deposito vetture in attesa di invio a impianti di frantumazione per il recupero delle parti metalliche

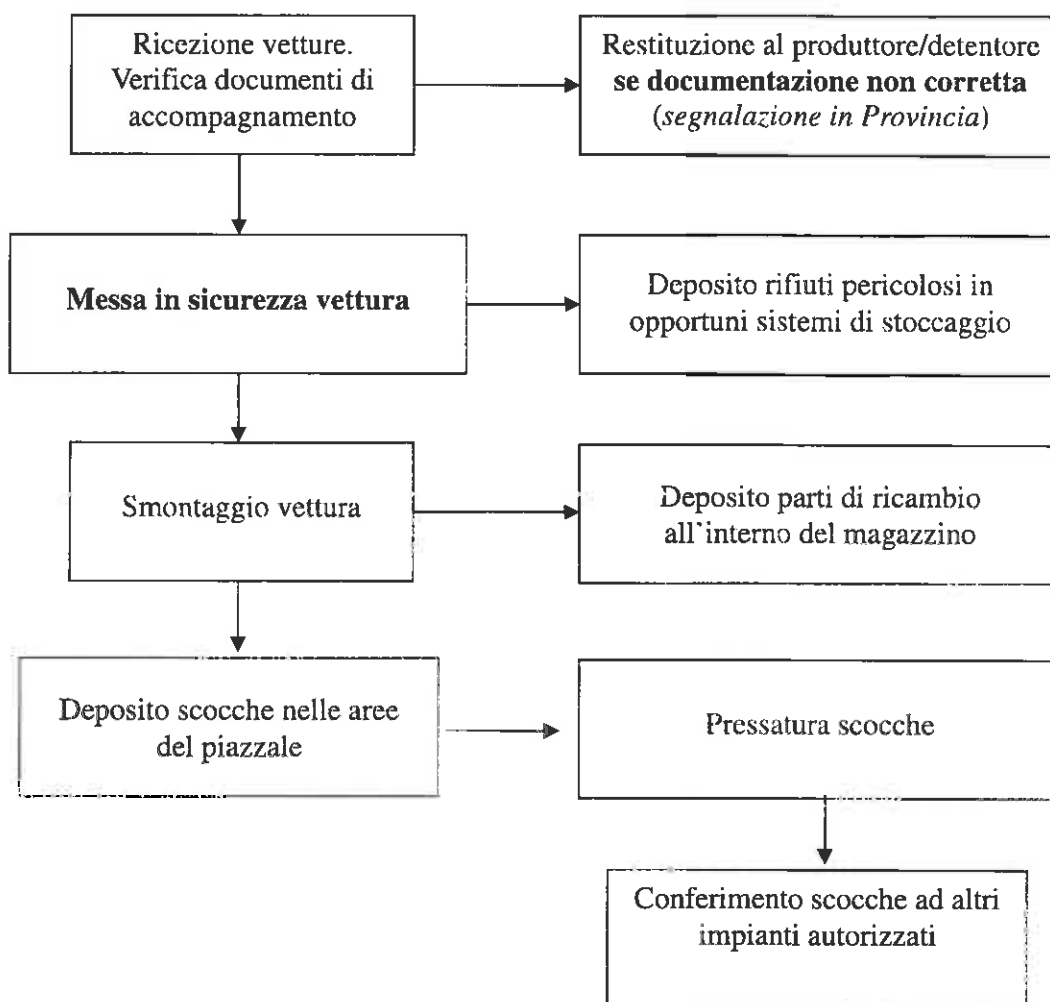
La messa in sicurezza delle vetture avviene in area coperta da tettoia e munita degli opportuni sistemi di gestione delle vetture in modo che l'attività risulti sicura per gli operatori.

Terminata l'operazione di messa in sicurezza la vettura viene smontata delle parti di ricambio riutilizzabili e delle parti interne (motore e assi) che vengono depositati nelle scaffalature interne all'edificio magazzino.

La scocca viene invece depositata sul piazzale in attesa dell'invio ad altri impianti che eseguono la frantumazione e il recupero della frazione metallica.

Tutto il piazzale è pavimentato in cemento e munito di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

3.1. Schema di flusso



4. SITI NATURA 2000

Il sito si trova all'interno di un'area prevalentemente agricola/artigianale non a contatto con i siti SIC-ZPS presenti nell'area, negli estratti seguenti dell'allegato E alla DGRV n. 4003 del 16/12/2008 sono ubicati i siti presenti nella zona.

L'area in esame non rientra né tra i Siti di Importanza Comunitaria né tra le Zone di Protezione Speciale.

Il sito più prossimo è:

- SIC IT3240004 "Montello" a circa 4 km verso Nord.

4.1. Identificazione del sito della Rete Natura 2000

SIC

Codice:
IT 3240004 "Montello".

Localizzazione:
Longitudine E 12° 07' 30" Latitudine N 45° 48' 55"

Estensione:
5.069 ha

Descrizione:
Dorsale isolata costituita da conglomerati calcarei miocenici fortemente carsificati, occupata da relitti di formazioni forestali naturali collinari termofile, con elementi sia planiziali che propri di situazioni più fresche.

Importante per gli aspetti geomorfologici (fenomeno carsico superficiale e profondo: Busa di Castel Sotera, la più grande cavità italiana in conglomerati, il Forame e Tavarano Longo), paesaggistici, floristico-vegetazionali (boschi termofili a *Quercus petraea*, *Quercus pubescens*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa* <Carici umbrosae-*Quercetum petraea* e subass. *quercetosum petraea*> con elementi di differenti orizzonti come *Quercus robur*, *Fagus sylvatica* e *Betula alba*) e faunistici.

Vulnerabilità

Coltivazioni, gestione forestale, inquinamento, eccessiva antropizzazione, escursionismo, caccia, disboscamento, lottizzazioni ed espansione degli insediamenti residenziali.

Tipi di habitat:

- Altri (inclusi centri abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali) (copertura 5%)
- Colture cerealicole estensive (incluse e colture in rotazione con maggese regolare) (copertura 10%)
- Praterie migliorate (copertura 5%)
- Altri terreni agricoli (copertura 10%)
- Foreste di caducifoglie (copertura 80%)
- Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas) (copertura 10%)

Il sito SIC IT 3240004 "Montello" è costituito da un piccolo rilievo montuoso con altitudine massima di 371 m che si estende (da est a ovest) dall'abitato di Nervesa della Battaglia sino a Montebelluna; ai piedi delle pendici sud sorgono gli abitati di Volpago del Montello, Giavera del Montello e altri piccoli paesi; il versante nord è lambito dal Piave.

La sua origine è legata al processo di orogenesi delle Alpi: questi monti si sono formati (e continuano a crescere) a causa dello scontro fra il continente Europeo ed Asiatico e il Montello è in pratica un fenomeno periferico legato a ciò.

Il Montello conserva buona parte della morfologia di origine strutturale, dovuta ad una blanda piega anticlinale, cui si sono sovrapposti fenomeni carsici ed un' idrografia appena accennata. Le rocce conglomeratiche evidenziano un diverso comportamento morfogenetico a seconda della giacitura della stratificazione. Infatti, con assetto suborizzontale, sono favoriti i processi di dissoluzione carsica e conseguente riduzione fino a scomparsa dell' idrografia superficiale e con la formazione invece di doline e grotte.

Le acque fuoriescono da alcune importanti e suggestive sorgenti come il Forame nella scarpata meridionale.

Con disposizione degli strati variamente inclinata prevalgono i fenomeni erosivi dovuti al ruscellamento. Il microcoro del Montello si può considerare solo parzialmente boscato, a prevalenza di Robinia, anche se all' interno si sono salvati dei microboschi tipici con castagni, carpini e querce, soffocati però dall' infestante acacia. Ciò influisce negativamente sulla diffusione di molte specie animali a causa della graduale riduzione di queste patches relitte, che rappresentano uno dei pochi elementi di biodiversità (fondamentale per la vita animale) dell' ambiente collinare del Montello. La copertura risulta comunque buona ovunque.

Il Montello è senza dubbio una delle aree naturali più importanti del Veneto e per questo motivo ospita una ricca biodiversità.

La sua posizione, al confine tra l'area prealpina e la pianura, e la vicinanza del Piave favorisce la presenza di uccelli migratori, soprattutto tra la primavera e l'autunno.

Numerosissime le varietà di passeriformi, fringillidi, turdidi e rapaci, spesso rappresentanti specie assai rare. Da ricordare soprattutto gli avvistamenti di aquile reali (*Aquila chrysaetos*) e gufi reali (*Bubo bubo*), tipici delle Alpi ma che evidentemente hanno scelto il Montello per svernare.

I fenomeni carsici hanno favorito in passato la presenza di pipistrelli, soprattutto il rinolofo maggiore (*Rhinolophus ferrumequinum*). La loro popolazione è oggi assai diminuita, viste le varie forme di inquinamento provocate dall'uomo (in particolare l'uso di pesticidi ne ha limitato le fonti di cibo).

Gli altri mammiferi sono rappresentati da roditori - scoiattolo (*Sciurus vulgaris*), ghiro (*Myoxus glis*), moscardino (*Muscardinus avellanarius*) ecc.- e carnivori - volpe (*Vulpes vulpes*), donnola (*Mustela nivalis*), faina (*Martes foina*), tasso (*Meles meles*) ecc.

Ultimamente l'uomo vi ha introdotto il daino (*Dama dama*) mentre il capriolo (*Capreolus capreolus*) è arrivato spontaneamente dall'area collinare settentrionale. Sporadica la presenza del cervo (*Cervus elaphus*) e del cinghiale (*Sus scrofa*).

Notevole pure la presenza dei rettili. Tra questi, il colubro di Esculapio (*Elaphe longissima*) che sembra essere tuttavia minacciata.

4.2. Habitat del Sito Natura 2000

L'habitat caratteristico di questo sito è il 9260 "Boschi di *Castanea sativa*".

Habitat 9260 "Boschi di *Castanea sativa*"

Frase diagnostica dell'habitat in Italia

Boschi acidofili ed oligotrofici dominati da castagno. L'habitat include i boschi misti con abbondante castagno e i castagneti d'impianto (da frutto e da legno) con sottobosco caratterizzato da una certa naturalità (sono quindi esclusi gli impianti da frutto produttivi in attualità d'uso che coincidono con il codice Corine 83.12 - impianti da frutto Chestnut groves e come tali privi di un sottobosco naturale caratteristico) dei piani bioclimatici mesotemperato (o anche submediterraneo) e supratemperato su substrati da neutri ad acidi (ricchi in silice e silicati), profondi e freschi e talvolta su suoli di matrice carbonatica e decarbonatati per effetto delle precipitazioni. Si rinvengono sia lungo la catena alpina e prealpina sia lungo l'Appennino.

Combinazione fisionomica di riferimento

Castanea sativa, *Quercus petraea*, *Q. cerris*, *Q. pubescens*, *Tilia cordata*, *Vaccinium myrtillus*, *Acer obtusatum*, *A. campestre*, *A. pseudoplatanus*, *Betula pendula*, *Carpinus betulus*, *Corylus avellana*, *Fagus sylvatica*, *Frangula alnus*, *Fraxinus excelsior*, *F. ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Populus tremula*, *Prunus avium*, *Sorbus aria*, *Sorbus torminalis*, *Rubus hirtus*, *Anemone nemorosa*, *Anemone trifolia* subsp. *brevidentata*, *Aruncus dioicus*, *Avenella exuosa*, *Calamagrostis arundinacea*, *Carex digitata*, *Carex pilulifera*, *Dactylorhiza maculata*, *Dentaria bulbifera*, *Deschampsia flexuosa*, *Dryopteris affinis*, *Epimedium alpinum*, *Erythronium dens-canis*, *Galanthus nivalis*, *Genista germanica*, *G. pilosa*, *Helleborus bocconeii*,

Lamium orvala, *Lilium bulbiferum* ssp. *croceum*, *Listera ovata*, *Luzula forsteri*, *L. nivea*, *L. sylvatica*, *Luzula luzuloides*, *L. pedemontana*, *Hieracium racemosum*, *H. sabaudum*, *Iris graminea*, *Lathyrus linifolius* (= *L. montanus*), *L. niger*, *Melampyrum pratense*, *Melica uniflora*, *Molinia arundinacea*, *Omphalodes verna*, *Oxalis acetosella*, *Physospermum cornubiense*, *Phyteuma betonicifolium*, *Platanthera chlorantha*, *Polygonatum multiflorum*, *Polygonatum odoratum*, *Pteridium aquilinum*, *Ruscus aculatus*, *Salvia glutinosa*, *Sambucus nigra*, *Solidago virgaurea*, *Symphytum tuberosum*, *Teucrium scorodonia*, *Trifolium ochroleucon*, *Vinca minor*, *Viola reichenbachiana*, *V. riviniana*, *Pulmonaria apennina*, *Lathyrus jordanii*, *Brachypodium sylvaticum*, *Oenanthe pimpinelloides*, *Physospermum verticillatum*, *Sanicula europaea*, *Doronicum orientale*, *Cytisus scoparius*, *Calluna vulgaris*, *Hieracium sylvaticum* ssp. *tenuiflorum*, *Vincetoxicum hirundinaria*.

Specie di pregio: *Blechnum spicant*, *Campanula cervicaria*, *Carpesium cernuum*, *Dactylorhiza romana*, *Diphasiastrum tristachyum*, *Epipactis microphylla*, *Hymenophyllum tunbrigense*, *Lastrea limbosperma*, *Listera cordata*, *Limodorum abortivum*, *Orchis pallens*, *O. provincialis*, *O. insularis*, *Osmunda regalis*, *Pteris cretica*

Dinamiche e contatti

Rapporti seriali: i castagneti rappresentano quasi sempre formazioni di sostituzione di diverse tipologie boschive. In particolare occupano le aree di potenzialità per boschi di cerro dell'habitat 91M0 "Foreste pannonico-balcaniche di quercia cerro-quercia sessile", carpineti e quercu-carpineti degli habitat 91L0 "Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)" e 9190 "Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*", acero-frassineti nel piano bioclimatico mesotemperato di faggete degli habitat 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)" e 9210 "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*" in quello supratemperato. Pertanto le formazioni arbustive ed erbacee di sostituzione sono quelle appartenenti alle serie dei boschi potenziali.

Rapporti catenali: nel piano mesotemperato l'habitat è in rapporto catenale con le faggete degli habitat 9210* "Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*", 91K0 "Foreste illiriche di *Fagus sylvatica* (Aremonio-Fagion)", 9110 "Faggeti del Luzulo-Fagetum" e 9120 "Faggeti acidofili atlantici con sottobosco di *Ilex* e a volte di *Taxus* (*Quercion robori-petraeae* o *Illici-Fagenion*)" e gli aspetti di sostituzione di queste, con boschi di carpino nero o di roverella dell'habitat 91AA "Boschi orientali di quercia bianca", con i boschi di forra dell'habitat 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del Tilio-Acerion" e con boschi ripariali degli habitat 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion

incanae, Salicion albae)" e 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba".

5. VALUTAZIONE NON INCIDENZA

L'area interessata dall'attività ricade in zona industriale/artigianale consolidata e fortemente antropizzata.

Nell'intorno del sito in esame (raggio di 1 km) non si riconoscono gli elementi degni di nota che caratterizzano il Sito Natura 2000 come in precedenza descritti, in particolare non si riconoscono habitat e specie protette caratteristiche del Montello in quanto il sito si pone in un tratto di pianura dove la vegetazione arborea è scarna e limitata alla bordura di campi e strade principali.

Il contesto agricolo vede la diffusione principale dei seminativi, e di rari frutteti e vigneti.

Il sito IT 3240004 "Montello" è localizzato e molto caratteristico limitato alla dorsale conglomeratica.

La lavorazione dell'impianto di autodemolizione è svolta principalmente in orario diurno.

Nel piazzale esterno è eseguito lo stoccaggio e la movimentazione dei veicoli e delle carcasse e alcune operazioni come la pressatura.

Da specificare che la messa in sicurezza dei veicoli, che prevede l'estrazioni dei materiali, in prevalenza liquidi, pericolosi è effettuata nell'apposita officina riparata da tettoia.

L'emissione di polveri od odori in ambiente esterno all'impianto è da ritenersi remota. Da considerare l'eventuale impatto acustico causato in particolari momenti dell'attività (movimentazione e pressatura).

La gestione delle acque è attuata secondo le indicazioni della normativa vigente, che si basa sul principio di precauzione.

Non sono individuati potenziali elementi contaminanti che possono influenzare direttamente o indirettamente l'uomo, la flora e la fauna e non sono individuati potenziali rischi di bioaccumuli nelle catene alimentari di interesse umano o animale.

L'effetto sull'ambiente determinato dall'attività resta sostanzialmente il rumore prodotto. Le emissioni rumorose sono prodotte dall'attività dei mezzi di trasporto, delle macchine operatrici, dei veicoli dei privati e della pressa idraulica collocata all'esterno.

Le attività che producono emissioni rumorose non sono continuative. Il movimento mezzi, in particolare, non è rilevante.

Da evidenziare il traffico presente lungo la Strada Regionale 348 che rappresenta, di fatto una barriera contro le emissioni prodotte verso Est.

I potenziali effetti **non sono significativi** in quanto:

- l'intervento è esterno al perimetro del Sito Natura 2000
- Il sito più prossimo non risulta essere interessato dalla rumorosità delle attività svolte in impianto in si trova ad oltre 4 km di distanza
- L'attività già esistente da molti anni non è causa di perdita di habitat o habitat di specie o specie di interesse che, nell'area in esame, non sono presenti
- il disturbo nei confronti della fauna, non è significativo sia per la distanza con i Siti Natura 2000 sia per la presenza dei centri abitati che fungono da barriera fisica.
- tra il sito di intervento e i siti Natura 2000 non sussistono rapporti di ordine strutturale e funzionale che possono condurre a perdite di taxa e di specie significative o di alterazioni sulle componenti ambientali con effetti su flora e fauna di interesse
- l'attività non causa la frammentazione degli habitat, habitat di specie e specie di interesse sia per la sua collocazione, sia per la mancanza di questi nell'area di indagine.

6. CONCLUSIONE

In conclusione le emissioni connesse all'attività dell'impianto **NON PROVOCANO**:

- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Tutto quanto considerato, ai sensi dell'art. 6 (3), Direttiva 92/43/Cee, è quindi possibile richiamare la fattispecie di esclusione dalla procedura per la valutazione di incidenza di cui all'allegato A, paragrafo 2.2, D.G.R. 2299/2014, relativamente a piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Trevignano, 12 novembre 2018

IL LEGALE RAPPRESENTANTE



Marco Righetto

IL TECNICO RELATORE



Ing. Italo Tiziane